

## Criteria per il finanziamento dei progetti

### FNPG2021 - Progetto Conc.Im.O

#### 1. Quadro di riferimento

L'evoluzione delle politiche giovanili ha rinnovato, nel tempo, il ruolo dei giovani: da soggetti indistinti sono diventati i destinatari di specifiche politiche ideate non solo in riferimento alla loro condizione di studenti o di lavoratori, bensì in relazione alla loro condizione sociale. Accanto alle politiche sociali verso i giovani si afferma l'idea di un'azione politica rivolta a proteggere, educare e integrare i giovani ma soprattutto a promuovere e valorizzare il loro apporto nella società.

L'acronimo **Conc.Im.O** prende origine dalle parole: **Concerto** (dal verbo preparare, predisporre, organizzare, ordire) **Imprendo** (dal verbo imprendere, iniziare un'impresa, un'opera) **Ottingo** (dal verbo raggiungere, conquistare, realizzare, acquisire) ed è ispirato all'azione dei giovani, alla loro presa di coscienza di fare parte di un unico grande movimento: quello di lasciarsi coinvolgere in un cammino educativo e di formazione, il quale sfocia in un impegno concreto non solo di animazione ma anche di servizio di "giovani per i giovani". L'idea è quella di veicolare idee, progetti, iniziative per stimolare i giovani ad intraprendere e ad essere intraprendenti. Così, nel sondare nuovi orizzonti progettuali, sarà importante abbracciare e sperimentare la forza del co-divenire.

Le vicissitudini dell'ultimo periodo ci hanno spinti, ancor più di prima, a ripensare un sistema più rispettoso e sostenibile e al ruolo che i giovani possono occupare in tale processo.

Un obiettivo caratterizzante e costante di tutte le epoche e generazioni è l'inclusione sociale, con cui si affrontano e risolvono positivamente tutte quelle condizioni di impossibilità, incapacità o discriminazione di un individuo alla piena partecipazione a determinate attività sociali e personali. L'esclusione sociale è riassumibile, specie nei giovani, in una condizione di deprivazione, determinata dalla somma di più situazioni di disagio riconducibili a vari aspetti e a varie fasi della loro vita.

Nei giovani, ancora alla ricerca di una posizione tra gli altri e nel *mondo*, e attualmente spesso coinvolti nella disgregazione dei legami affettivi parentali, il fenomeno dell'esclusione sociale è determinato non tanto da una mancata soddisfazione dei bisogni materiali, quanto piuttosto da una deprivazione legata a bisogni sociali e relazionali, essenzialmente immateriali, che può includere anche la mancata possibilità di espressione delle proprie potenzialità personali.

Possiamo quindi individuare due tipologie di esclusione: una scelta più o meno consapevolmente dai ragazzi più giovani in transizione verso l'età adulta e una che deriva dalla impossibilità di dar voce alle proprie potenzialità e vocazioni, per mancanza di capacità economica, di opportunità, di chiarezza con se stessi su cosa si vuol diventare prima di individuare il come ottenerlo.

Queste ricerche introspettive sono state rese più difficili e faticose dalla pandemia da Covid-19 e dalle conseguenti restrizioni che nelle giovani generazioni hanno dato vita a problemi di tipo emotivo e relazionale, disturbi affettivi e comportamentali, difficoltà nella vita

personale e/o lavorativa e hanno inciso sulle loro condizioni di salute e sul benessere emotivo-psicologico.

Il passaggio all'età adulta è già di per sé sempre una sfida per i ragazzi, che coinvolge profondi cambiamenti, nuove responsabilità ed anche nuove consapevolezza. Oggi, in un mondo che tende molto all'apparenza e all'idealizzazione, le sfide della crescita sono ancora più complesse e nei soggetti più vulnerabili c'è un disagio giovanile *moderno* (sfaccettato e difficoltoso da capire e da superare) ravvisabile in alcuni comportamenti dannosi come: l'abuso di stupefacenti, autolesionismo, bullismo, gioco d'azzardo, disturbi alimentari, depressione, isolamento sociale e dipendenza dalla tecnologia.

In relazione a quest'ultima problematica, le restrizioni imposte dalla pandemia hanno anche dato vita al fenomeno comportamentale degli "Hikikomori" (termine mutuato dalla cultura giapponese), ovvero il ritiro sociale patologico che colpisce un numero crescente di giovani e il rifiuto per i rapporti interpersonali che avvengono esclusivamente tramite la rete. Le nuove abitudini che ci sono state imposte dalla quarantena come l'accesso costante alle piattaforme di streaming, l'uso di PC e consolle, il conseguente distanziamento dalle pressioni lavorative e scolastiche possono aver fatto sperimentare una piacevole sensazione di tranquillità che è terminata con la fine del lockdown. Tutto questo può aver portato a delle credenze positive sulla possibilità di iniziare a condurre uno stile di vita tipico degli Hikikomori, anche in società culturalmente diverse da quella che ha dato vita a questo fenomeno.

Una condizione inedita, che ha visto una generazione privata dei luoghi della didattica e comunque della formazione, dello sport, della cultura, dell'arte, e chiusa sempre più in se stessa, laddove ci si sente al sicuro, senza condizionamenti, senza competizioni, ma anche priva di stimoli che inducano alla crescita e al confronto con gli altri e a tessere, quindi, quei rapporti sociali indispensabili per una *sana* quotidianità.

Il periodo che viviamo è duro e unisce a vecchie tematiche nuove difficoltà; per questo l'argomento va affrontato con un approccio innovativo, ampio e trasversale, che coinvolga più settori, flessibile nelle modalità di svolgimento e di gestione e che possa prevedere più azioni partendo dai bisogni dei giovani e con l'obiettivo di dare pari opportunità, rispondere, in maniera attiva e proattiva a fenomeni di fragilità e marginalità, non far perdere il senso della socialità, intesa come relazione, responsabilità e costruzione comune, ma valorizzando invece la creatività e lo spirito di iniziativa dei giovani, in ogni ambito: culturale, ricreativo, sportivo, sociale, formativo, dell'educazione tra pari finalizzato a sviluppare il protagonismo dei ragazzi, favorendo lo sviluppo/potenziamento di quelle *life skills* che li accompagneranno nella crescita e nella vita adulta.

Ed è proprio riconoscendo queste priorità che la Presidenza del Consiglio, Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale ha creato La Carta Giovani Nazionale, una iniziativa pensata per promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni, sostenendone il processo di crescita ed incentivando le opportunità destinate ad alimentare la partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative, anche con finalità formative.

Considerato inoltre che una delle priorità dell'azione di governo regionale e nazionale è quella di dare impulso, sostenere e rafforzare il ruolo attivo dei giovani nella vita sociale, istituzionale, culturale ed economica del paese, in questo contesto si ritiene necessario

intervenire con strumenti tesi anche all'accrescimento delle competenze, delle capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani.

I soggetti meno giovani, quelli che hanno superato la fase della conoscenza ed accettazione di sé, possono invece cercare modalità di apprendimento che soddisfino le loro esigenze per acquisire competenze nel momento dell'ingresso nel mercato del lavoro, o ritrovarsi a cambiare lavoro per effetto dell'influenza della pandemia sulla disoccupazione giovanile, o ancora chiedersi cosa si vuol diventare "da grandi" cercando il percorso idoneo per assecondare le proprie aspirazioni o vocazioni tra le quali, nel nostro tempo, possiamo senz'altro includere la vocazione d'impresa, anche nell'ambito della promozione culturale e della valorizzazione del territorio.

Cosa si intende con l'espressione "vocazione d'impresa"? C'è chi pensa che l'imprenditoria sia una vocazione e chi invece ritiene si possa apprendere con studio ed esperienza, seguendo metodologie e modelli precisi, apprendibili come competenze professionali.

Non è semplice trovare una risposta univoca; ottimo sarebbe costruire un giusto equilibrio di passione e metodo.

Consapevoli del fatto che sono le opportunità a favorire le attitudini, occorre creare quelle condizioni che offrano un ampio spazio di possibilità ai giovani e che favoriscano una risposta compiuta alla propria vocazione. Occorre anche che tali opportunità vengano colte nel migliore dei modi. Infatti, mentre queste ultime rappresentano un fatto oggettivo, la capacità di cogliere le migliori ha, invece, natura soggettiva e l'elemento necessario per poter rispondere alla propria vocazione è rappresentato da un matching ottimale tra persona e attività, tra le caratteristiche soggettive, caratteriali, relazionali, aspirazionali e le caratteristiche oggettive del lavoro, della sua finalità, dei suoi modi, tempi e luoghi.

Anche in questo caso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, nell'ambito della piattaforma web GIOVANI2030, si rivolge alle giovani generazioni con l'obiettivo di favorire, da un lato, l'attivazione dei giovani e una maggiore inclusione giovanile nel tessuto economico e sociale del Paese, dall'altro, coinvolgere tutti i soggetti utili (istituzioni, enti, associazioni, ecc.) in grado di fornire opportunità, strumenti e attività per favorire l'attivazione dei giovani.

In questo contesto il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale ha ritenuto necessario intervenire con l'Intesa 45/CU/2021 con la quale, nell'ambito delle politiche giovanili, da una parte contribuisce all'accrescimento delle competenze, delle capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani e, dall'altra, favorisce azioni di rafforzamento al contrasto dei fenomeni di disagio giovanile nonché azioni volte all'inclusione e all'innovazione sociale e allo sviluppo individuale.

## **2. Obiettivi generali degli interventi**

In linea con quanto previsto dall'Intesa, gli interventi individuati dal progetto **Conc.Im.O** dovranno promuovere:

**-iniziative volte a sviluppare nei più giovani la vocazione d'impresa, anche nell'ambito della promozione culturale e della valorizzazione del territorio;**

**-iniziative di innovazione sociale finalizzate a prevenire e contrastare il disagio giovanili e il rischio di esclusione sociale e a promuovere il benessere multidimensionale dei giovani, soprattutto degli adolescenti.**

## **Azioni progettuali**

All'intervento relativo alle **"Iniziative volte a sviluppare nei più giovani la vocazione d'impresa, anche nell'ambito della promozione culturale e della valorizzazione del territorio"** dovranno seguire le seguenti Azioni:

- attività/iniziative volte all'acquisizione di consapevolezza e conoscenza di sé e delle proprie potenzialità, attitudini e abilità, in modo da innestare nei giovani la capacità di auto-orientamento e/o il ricorso ad attività di orientamento multilivello, per favorirne il benessere e una armoniosa crescita individuale e professionale. Ciò anche promuovendo lo sviluppo delle potenzialità imprenditoriali in attività culturali, artistiche, sociali, educative, formative così da reimpiegare nel territorio regionale le competenze acquisite anche attraverso percorsi di work experience o di accompagnamento all'autoimprenditorialità.

All'intervento relativo alle **"iniziative di innovazione sociale finalizzate a prevenire e contrastare il disagio giovanili e il rischio di esclusione sociale e a promuovere il benessere multidimensionale dei giovani, soprattutto degli adolescenti"** dovranno seguire le seguenti Azioni:

- attività/azioni volte al contrasto e alla prevenzione di situazioni di disagio giovanile attraverso la promozione di centri di aggregazione giovanili che offrano percorsi di crescita, partecipazione e inclusione sociale nonché opportunità di supporto psico-fisico ai giovani, mediante l'organizzazione di laboratori artistici e musicali e l'accesso gratuito e libero alle attività sportive del territorio.

### **3. Contesto territoriale e durata dei progetti**

I progetti dovranno realizzarsi nel territorio della Regione Marche e avere una durata massima di 12 mesi.

### **4. Risorse finanziarie e destinatari degli interventi**

Le risorse afferenti il FNPG 2021 vengono prioritariamente destinate al cofinanziamento dei progetti di rilevanza regionale predisposti dalle associazioni iscritte nell'elenco regionale delle associazioni giovanili e dagli enti del terzo settore in collaborazione con gli enti locali.

Le risorse disponibili pari a complessivamente € 240.106,00 di cui all'Intesa n. 45/CU/2021 – a cui andranno aggiunte appena disponibili anche quelle relative all'incremento del FNPG 2021 di cui al D.L. 25/5/2021, n. 73 - vengono destinate a finanziare progetti aventi le seguenti caratteristiche:

1. un costo complessivo ammesso a finanziamento compreso tra € 25.000,00 ed € 50.000,00;
2. i destinatari dell'intervento dovranno essere i giovani nella fascia di età compresa fra i 14 e i 35 anni residenti o dimoranti nella Regione Marche. Ogni progetto, quindi, deve specificare i destinatari finali e come verranno coinvolti;
3. proposti da un partenariato composto da almeno 2 soggetti individuati tra: le Associazioni giovanili (di cui alla LR n. 24/2011), le Organizzazioni di Volontariato (di cui alla LR n.15/2012), le Associazioni di Promozione Sociale (di cui alla LR n. 9/2004) e le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui al D.Lgs n. 460/1997, compreso il soggetto capofila.

Il partenariato deve obbligatoriamente comprendere almeno un'Associazione giovanile iscritta nell'elenco regionale, a pena di esclusione.

4. durata del progetto: massimo 12 mesi dall'avvio del progetto

## 5. Finanziamento concedibile

Il contributo regionale sarà commisurato alla spesa ammissibile direttamente correlata alla realizzazione del progetto nella misura massima del 90%, del costo del progetto e fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

La quota di cofinanziamento residua è a carico del partenariato, che potrà avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi (pubblici e/o privati) denominati soggetti Collaboratori.

Apporti in natura, figurativi o "in kind", non sono ammissibili ai fini della determinazione della quota di cofinanziamento residua.

Il costo delle buste paga del personale dipendente dei soggetti Collaboratori è considerato contributo "in cash" ed è ammissibile ai fini della determinazione della quota di cofinanziamento residua solo ed esclusivamente nel caso in cui il ruolo ricoperto da quel dipendente all'interno del progetto sia indispensabile per la realizzazione del progetto stesso. L'indispensabilità è determinata dall'impossibilità di attuare il progetto nel caso in cui quel ruolo non sia coperto dal personale del Collaboratore.

La natura e la fonte di cofinanziamento deve essere esplicitata in sede di presentazione del progetto. Il progetto non deve essere oggetto di altri finanziamenti pubblici, regionali, nazionali o comunitari.

## 6. Composizione del partenariato

La compagine dei soggetti coinvolta nel progetto è composta da:

Partner:	<ul style="list-style-type: none"><li>- il Capofila è un partner;</li><li>- alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURM, e nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, devono obbligatoriamente risultare iscritte in uno dei seguenti registri:<ul style="list-style-type: none"><li>• Registro regionale delle Associazioni giovanili, di cui alla LR n. 24/2011;</li><li>• Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Marche, di cui alla LR n.15/2012;</li><li>• Registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Marche, di cui alla LR n.9/2004;</li><li>• Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), di cui al D.Lgs n. 460/1997.</li></ul></li></ul> <p>Possono altresì essere partner le APS, aventi sede legale od operativa nella Regione Marche che alla data di pubblicazione del bando non risultano iscritte al registro regionale della Regione Marche, ma che aderendo ad una APS nazionale iscritta al Registro Nazionale APS, in base al comma 3 articolo 7, legge 383/2000, siano state iscritte nel registro medesimo come livelli di organizzazione territoriale e circoli affiliati. Tale condizione dovrà essere dichiarata sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dal rappresentante legale dell'APS.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- al singolo partner deve essere attribuito un budget da gestire</li></ul>
----------	--

	direttamente in relazione alle specifiche attività che è chiamato a realizzare all'interno del progetto. In assenza di budget assegnato al soggetto giuridico non è attribuito lo status di partner, con tutte le conseguenze derivanti.
Collaboratore:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- soggetto giuridico, pubblico o privato, diverso da Associazioni Giovanili, OdV, APS e ONLUS e da persone fisiche;</li> <li>- collabora nella realizzazione del progetto o attraverso attività indispensabili o attraverso una contribuzione monetaria (effettuata con mezzo tracciabile);</li> <li>- non è assegnatario di un budget e non può essere beneficiario dei contributi;</li> <li>- realizza attività esclusivamente nei limiti del co-finanziamento dallo stesso apportato.</li> </ul>

Si possono presentare proposte progettuali per uno o per entrambi gli interventi indicati al punto 2, ma al medesimo gruppo di partner può essere finanziato un solo progetto per ciascun intervento. Nel caso in cui vengano presentati più progetti per lo stesso intervento verrà richiesto al Capofila di scegliere quale/i escludere; in caso di mancata risposta verrà privilegiato quello di costo più ridotto.

Il medesimo soggetto può far parte al massimo di n. 2 reti di partenariato. Al massimo può essere una sola volta Capofila ed una sola volta semplice partner. Nel caso in cui questa disposizione non venga rispettata, tutti i progetti in cui il partner è inserito sono esclusi.

Il legale rappresentante del soggetto Collaboratore dovrà sottoscrivere formale lettera di intenti (da allegare al progetto secondo l'apposita modulistica regionale), riferita specificamente al progetto al quale intende collaborare, da cui emerga il proprio concreto impegno a contribuire alla realizzazione del progetto o attraverso attività indispensabile o attraverso una contribuzione economica.

I partner sono chiamati ad individuare tra loro un soggetto capofila, che viene denominato "Soggetto proponente" a cui compete la presentazione del progetto.

Il Soggetto proponente è l'unico responsabile del progetto nei confronti della Regione Marche. La Regione Marche si rapporterà esclusivamente con tale Soggetto proponente quale rappresentante del partenariato. Le risorse finanziarie assegnate al progetto verranno trasferite esclusivamente a tale soggetto; i rapporti giuridici all'interno del partenariato saranno regolati attraverso scritture private da depositare presso la Regione Marche prima dell'avvio dei progetti stessi.

Il possesso del requisito dell'iscrizione ai registri deve essere garantito e perdurare nei confronti di tutti i partners del progetto per l'intero periodo di realizzazione dello stesso. Le spese sostenute dal partner dal momento della perdita di tale requisito sono considerate non ammissibili ed in sede di rendicontazione viene applicata una penalità del 5% da calcolarsi sulle spese ammissibili.

## **7. Modalità attuative**

Le modalità attuative saranno definite e approvate con Avviso pubblico redatto con decreto del Dirigente della PF Politiche giovanili e sport tenendo conto dei contenuti descritti nel punto 2: Obiettivi generali degli interventi.

Le domande di finanziamento ammesse a valutazione saranno esaminate da un'apposita

Commissione di Valutazione Regionale nominata dal Dirigente della P.F. Politiche giovanili e sport composta da:

- Dirigente della PF in qualità di presidente (o suo delegato);
- due funzionari della PF Politiche giovanili e sport e/o del Servizio Politiche sociali e sport.

Sulla base delle valutazioni effettuate verrà predisposta un'unica graduatoria di merito di tutti i progetti presentati a valere su entrambe le linee di azione e giudicati ammissibili.

Nell'ambito della suddetta graduatoria saranno finanziati i progetti fino alla concorrenza delle risorse stanziato.

I termini di presentazione delle domande, le relative modalità di presentazione e ogni ulteriore disposizione necessaria in ordine alla assegnazione, rendicontazione e liquidazione dei contributi, saranno stabiliti con decreto del dirigente della competente struttura P.F. Politiche giovanili e sport.

L'amministrazione regionale potrà richiedere chiarimenti ed esplicitazioni per la documentazione prodotta che dovranno essere forniti entro il termine indicato. L'amministrazione regionale potrà inoltre eseguire sopralluoghi e controlli atti ad accertare l'effettivo svolgimento del progetto secondo le modalità indicate nella scheda progettuale, il pagamento delle spese rendicontate, i risultati e la veridicità della documentazione delle dichiarazioni presentate.

## 8. Cause di esclusione

Saranno esclusi dalla successiva fase di valutazione i progetti:

1. privi di uno o più requisiti di partecipazione;
2. presentati in forma non associata;
3. presentati da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati ai precedenti punti 4 e 6;
4. che perverranno all'Amministrazione regionale oltre il termine che verrà fissato dall'Avviso;
5. che perverranno con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni previste dall'Avviso;
6. che prevedano la realizzazione di azioni al di fuori del territorio della Regione;
7. che non rispettino gli obiettivi previsti al punto 2 ed i requisiti previsti al punto 4;
8. che presentino una richiesta di finanziamento superiore ai limiti previsti al punto 5;
9. che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto al punto 6.

## 9. Criteri di valutazione:

Macro criterio	Criterio
1.Partenariato	1.1 Numero dei partner aggiuntivi rispetto al minimo obbligatorio (2 compreso il capofila)
	1.2 Presenza all'interno della partnership di più associazioni giovanili di cui alla l.r. n. 24/2011, rispetto al minimo previsto
	1.3 Presenza di Collaboratori
2.Caratteristiche	2.1 Progetto di miglioramento, ampliamento, accompagnamento

del progetto	di finalità pubbliche (così come attestato da apposita dichiarazione dell'Amministrazione Pubblica avente operatività nell'area territoriale di dispiegamento del progetto)
	2.2 Numero di giovani coinvolti/raggiunti nelle/dalle attività progettuali (dimostrato in sede di rendicontazione da un elenco di nominativi dei partecipanti alle attività)
3.Qualità del progetto	3.1 Chiara identificazione del/i bisogno/i a cui il progetto intende dare risposta (preferibilmente con effetti duraturi) in relazione al contesto territoriale di riferimento
	3.2 Chiara strutturazione del progetto (divisione per pacchetti di attività attribuite ai membri della partnership)
	3.3 Coerenza interna del progetto: azioni da intraprendere in relazione al bisogno individuato e coerenti con l'idea progettuale proposta
	3.4 Coerenza interna del progetto: esperienza pregressa dei partner e divisione del budget tra gli stessi in relazione alle azioni da realizzare
	3.5 Risultati attesi: capacità del progetto di determinare un impatto positivo sui destinatari degli interventi, in un determinato contesto territoriale e/o comunità sociale, in relazione al bisogno individuato
4.Territorialità	4.1 Ampiezza del dispiegamento territoriale delle azioni (in relazione al numero di Comuni ove si realizzano le attività)
5.Cofinanziamento	5.1 Livello di cofinanziamento rispetto al minimo obbligatorio

## 10. Graduatoria

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore al limite indicato con decreto del Dirigente della PF Politiche giovanili e sport.

Sarà formata un'unica graduatoria in ordine decrescente di punteggio.

In caso di parità verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà ottenuto un maggior punteggio nel Macro criterio 3: Qualità del progetto.

I progetti utilmente collocati nella graduatoria saranno ammessi a finanziamento fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria sarà pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione Marche: [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it), con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura.

## 11. Attuazione dei progetti

Il progetto dovrà essere realizzato secondo il cronoprogramma previsto all'atto della domanda.

## 12. Ammissibilità delle spese e documentazione

Sono ammissibili a finanziamento i costi "Diretti" che possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata al progetto finanziato e identificabili all'interno del sistema contabile della partnership.

Sono costi "Diretti" ammissibili quelli riferibili temporalmente al periodo di vigenza del progetto: le spese devono quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e compreso entro la data di conclusione del progetto, ad eccezione delle spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale comunque successiva alla data dell'Avviso;

I costi "Diretti" sono ammissibili laddove quietanzati con mezzo tracciabile di pagamento da cui risulti il nominativo verso il quale è stato effettuato il versamento.

I costi di progettazione non potranno superare il 3% del totale dei costi diretti.

Le spese per eventi conviviali (quali pranzi, serate ...) sono ammissibili nei limiti del 5% del totale dei costi diretti, purché strettamente connesse al progetto ed indispensabili per la realizzazione dello stesso.

Sono ammissibili a finanziamento anche i costi "Indiretti", nel limite del 20% dei costi "Diretti". Sono costi "Indiretti" quelli che non sono o non possono essere connessi direttamente ad un'operazione, ma che sono collegati alle attività generali dell'organismo che attua l'operazione (partners). Tra tali costi figurano quelle spese amministrative per le quali è difficile determinare con precisione l'importo attribuibile ad un'attività specifica. Sono considerati costi indiretti:

- spese di gestione;
- spese per la tenuta della contabilità, di segreteria, di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione;
- spese per le pulizie;
- spese telefoniche e utenze acqua, riscaldamento, energia elettrica, ecc.;
- spese postali;
- spese bancarie;
- cancelleria, toner, carta per fotocopie;
- spese assicurative, ad eccezione della polizza fidejussoria riferita esclusivamente al progetto finanziato;
- locazione sede sociale;
- imposte e tasse, ad eccezione dell'IVA;
- ammortamenti.

Le spese sopra identificate come costi "Indiretti" non sono considerabili tra i costi diretti, anche quando specificatamente riferibili al progetto finanziato.

I costi "Indiretti" non devono essere rendicontati: in sede di verifica del rendiconto verranno determinati automaticamente dall'amministrazione regionale.

Dal momento che i costi diretti effettivamente sostenuti servono da base per il calcolo dei costi indiretti, ogni riduzione di tali costi diretti si riflettono automaticamente sull'importo forfetario dei costi indiretti.

### **Spese non ammissibili**

Non sono in ogni caso ammessi i seguenti costi:

1. gli oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
2. gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;

3. spese in c/capitale;
4. gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
5. spese sostenute prima della data di avvio del progetto e compreso entro la data di conclusione del progetto, ad eccezione delle spese di progettazione;
6. spese già finanziate da altri soggetti per le quali si possa costituire una ipotesi di doppio finanziamento;
7. spese individuate in rimborsi a piè di lista;
8. rimborsi spesa non assoggettati a ritenuta fiscale, ivi compresi quelli relativi a trasporto, vitto e alloggio;
9. ogni altra spesa non fiscalmente intestata ad uno dei partner del progetto;
10. ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato;
11. spese sostenute in contanti o comunque non tracciabili o documentate attraverso scontrini;
12. Le spese di progettazione che eccedono il 3% dei costi diretti;
13. Le spese per eventi conviviali (quali pranzi, serate ...) che eccedono il limite del 5% dei costi diretti;
14. L'IVA afferente i costi diretti ove sulla stessa possa essere esercitato il diritto alla detrazione ex. DPR n. 633/1972 e s.m.i.

L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo.

### **13. Variazioni progettuali**

Le variazioni progettuali che non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato vanno comunicate tempestivamente alla Regione Marche.

Le variazioni che alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto determinano la revoca del finanziamento.

### **14. Revoche e riduzioni del finanziamento**

La Regione potrà disporre la **revoca del finanziamento** per:

- a) mancato avvio o mancata attuazione del progetto finanziato;
- b) mancato rispetto della composizione minima della partnership;
- c) variazione del progetto finanziato tale da alterare significativamente l'impianto e le finalità del progetto stesso;
- d) mancata presentazione della rendicontazione entro 60 gg dalla conclusione del progetto.

La Regione potrà disporre la **riduzione del finanziamento** qualora vengano apportate modifiche al partenariato, alle caratteristiche del progetto - anche con riferimento al numero dei giovani effettivamente coinvolti – nonché alla territorialità ed al livello di cofinanziamento aggiuntivo che hanno determinato l'attribuzione dei punteggi in sede di valutazione.

In tali casi, in sede di rendicontazione, verrà applicata una penalità percentuale, da applicarsi sull'importo ammesso a rendiconto, pari al peso del criterio di valutazione indicato dall'avviso pubblico. Le penalità sono cumulabili tra loro.

Qualora il costo finale rendicontato ritenuto ammissibile dalla Regione risulti inferiore

rispetto al costo complessivo del progetto approvato, il contributo sarà proporzionalmente ridotto in sede di liquidazione.

Nel caso in cui fossero stati erogati anticipi superiori alla spesa ammessa a rendiconto, tale differenza va restituita alla Regione.

La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dei progetti.

## **15. Modalità di liquidazione**

Il finanziamento sarà erogato in due distinte quote:

- Una prima quota nel 2022, a titolo di anticipo, da liquidare contestualmente all'atto di assunzione dell'impegno di spesa secondo esigibilità, previa presentazione di polizza fideiussoria;
- Una seconda quota nel 2023, a titolo di saldo, entro 30 giorni dalla presentazione della rendicontazione, in rapporto alle procedure contabili regionali e alla disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale.

## **16. Rendicontazione**

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, il soggetto beneficiario trasmetterà la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché l'elenco nominativo dei giovani coinvolti (comprensivo dei dati anagrafici e dei recapiti telefonici necessari per l'attività di controllo e per la valutazione d'impatto dei progetti) e il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato da copia dei giustificativi delle spese sostenute utilizzando la modulistica che verrà resa disponibile dalla struttura regionale competente.

Le spese sostenute riferite al progetto devono essere rendicontate integralmente comprese quelle relative alla quota di cofinanziamento, ad eccezione dei costi "Indiretti" che verranno determinati automaticamente dall'amministrazione regionale, come previsto al punto 12.

Qualora alcune spese siano riferite in quota parte al progetto, sulla documentazione va indicato l'importo effettivamente imputato al progetto.

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati, dovranno essere conservati in originale presso la sede degli enti beneficiari. Nel caso di progetti in parternariato ogni soggetto dovrà conservare i propri documenti in originale e il soggetto capofila dovrà conservare copia dell'originale dei documenti dei soggetti partners, in quanto soggetto responsabile verso la Regione della rendicontazione complessiva del progetto finanziato.

Va allegata eventuale documentazione informativa relativa al progetto (manifesti, brochure, informative su siti internet e altri new media, ecc.), nonché tutto il materiale prodotto in relazione alle attività e iniziative connesse al progetto stesso.

Per quanto attiene alle modalità di presentazione delle proposte, relativa modulistica e altre disposizioni applicative si rimanda all'Avviso, da emanarsi con decreto dirigenziale.

## **17. Valutazione d'impatto dei progetti**

Al fine di attivare un monitoraggio sulle attività progettuali a distanza di due anni dalla conclusione, si potranno raccogliere dati attraverso un processo di comparazione e analisi, tale da consentire di esprimere giudizi in merito alla bontà di ciò che si è proposto di fare, di quanto si è realizzato e di ciò che sarà possibile migliorare.

I criteri ed i punteggi massimi e minimi raggiungibili nella fase di valutazione ex post saranno determinati e approvati con Avviso pubblico redatto con decreto del Dirigente della PF Politiche giovanili e sport.